S.R.R.
ATO 7 RAGUSA
Società per la
Regolamentazione
del servizio
Gestione Rifiuti

Relazione sul Governo Societario di S.R.R. ATO 7 Ragusa S.C.p.A. ex art. 6 D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175

Bilancio consuntivo 2021

Premesse.

Il T.U. sulle società partecipate, approvato con D. Lgs. 19 Agosto 2016, n.175, ha introdotto l'obbligo per le società a controllo pubblico di redigere annualmente una relazione sul governo societario (ex art. 6, comma 4) da presentare alla prima assemblea dei soci chiamata ad approvare il bilancio di esercizio e da pubblicare contestualmente al medesimo. La norma indica che in essa confluiscono il programma di valutazione del rischio di crisi aziendale (articolo 6, comma 2), gli ulteriori strumenti di governo societario (articolo 6, comma 3) oppure le ragioni per cui questi ultimi non sono stati adottati (articolo 6, comma 5).

La presente relazione viene predisposta ai sensi dell'art. 6, c. 4, del D.Lgs. 175/2016 e viene allegata al bilancio d'esercizio 2021 a cui la stessa fa riferimento.

Ai sensi dell'art. 2 del D. Lgs. 175/2016, sono società a controllo pubblico le società su cui una o più amministrazioni pubbliche esercitano i poteri di controllo di cui all'art. 2359 del Codice civile e le società in cui, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale, è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo, in applicazione di norme di legge, statuti o patti parasociali.

La relazione di cui al comma 4 dell'art. 6 del D.Lgs. 175/2016 rappresenta, per gli enti soci, un nuovo strumento di governance societaria, offrendo agli stessi una panoramica sull'andamento della società partecipata.

In particolare la stessa permette di monitorare il perseguimento degli obiettivi fissati dall'ente socio, in forza dei poteri di direttiva e di influenza da esso esercitati, e di presidiare gli equilibri economici, finanziari e patrimoniali della società e gli interessi pubblici sottesi all'attività esercitata.

> *Art. 6 D.Lgs. 175/2016 - Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico 1. Le società a controllo pubblico, che svolgano attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi, insieme con altre attività svolte in regime di economia di mercato, in deroga all'obbligo di separazione societaria previsto dal comma 2-bis dell'articolo 8 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, adottano sistemi di contabilità separata per le attività oggetto di diritti speciali o esclusivi e per ciascuna attività. 2. Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4. 3. Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti: a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonchè alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale; b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione; c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonchè altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società; d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea. 4. Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio. 5. Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4.*

1. Organizzazione e sistema di governo della Società.

Il presente paragrafo fornisce una presentazione generale della realtà societaria, del settore di attività, della struttura proprietaria della Società e della *governance* interna.

La Società per la Regolamentazione per gestione dei rifiuti S.R.R. ATO 7 Ragusa è stata costituita, in forma di Società Consortile per Azioni ai sensi della L.R. n. 9/2010, il 26.07.2013 tra i Comuni della Provincia di Ragusa e dal Libero Consorzio Comunale di Ragusa (già Provincia Regionale di Ragusa).

Il capitale sociale è fissato in Euro duecentomila (Euro 200.000,00) diviso in numero ventimila (20.000) azioni di nominali di Euro dieci (Euro 10,00) cadauna, con le seguenti quote di partecipazione:

ENTE	N. AZIONI	VALORE AZIONI	% PARTECIPAZIONE
Comune di Ragusa	4.437	€ 44.370,00	22,185 %
Comune di Vittoria	3.560	€ 35.600,00	17,800 %
Comune di Modica	3.387	€ 33.870,00	16,935 %
Comune di Comiso	1.871	€ 18.710,00	9,355 %
Libero Consorzio Comunale di Ragusa (già Provincia Regionale di Ragusa)	1000	€ 10.000,00	5,000 %
Comune di Scicli	1.648	€ 16.480,00	8,240 %
Comune di Pozzallo	1.154	€ 11.540,00	5,770 %
Comune di Ispica	930	€ 9.300,00	4,650 %
Comune di Santa Croce Camerina	546	€ 5.460,00	2,730 %
Comune di Acate	515	€ 5.150,00	2,575 %
Comune di Chiaramonte Gulfi	521	€ 5.210,00	2,605 %
Comune di Monterosso Almo	216	€ 2.160,00	1,080 %
Comune di Giarratana	215	€ 2.150,00	1,075 %

La Società Consortile per Azioni SRR ATO 7 Ragusa, così come previsto dall'art. 8 della L.R. n. 9/2010 e dallo statuto, ha quale oggetto sociale l'esercizio delle funzioni previste dagli articoli 200, 202, 203 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in tema di organizzazione territoriale, affidamento e disciplina del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, e provvede all'espletamento delle procedure per l'individuazione del gestore del servizio integrato di gestione dei rifiuti, con le modalità di cui all'articolo 15 della L.R. n. 9/2010.

La S.R.R. esercita l'attività di controllo di cui all'art. 8, comma 2, della L.R. n. 9/2010 finalizzata alla verifica del raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi determinati nei contratti a risultato di affidamento del servizio con i gestori. La verifica comprende l'accertamento della realizzazione degli investimenti e dell'utilizzo dell'impiantistica indicata nel contratto e nel Piano d'Ambito, eventualmente intervenendo in caso di qualsiasi evento che ne impedisca l'utilizzo, e del rispetto dei diritti degli utenti, per i quali deve comunque essere istituito un apposito call-center con oneri a carico dei gestori.

La S.R.R., ai sensi dell'art. 8, comma 3 e ss. della L.R. n. 9/2010 è tenuta, con cadenza trimestrale, alla trasmissione dei dati relativi alla gestione dei rifiuti con le modalità indicate dalla Regione nonché a fornire alla Regione ed alla provincia tutte le informazioni da esse richieste ed attua, altresì, attività di informazione e sensibilizzazione degli utenti funzionali ai tipi di raccolta attivati, in relazione alle modalità di gestione dei rifiuti ed agli impianti di recupero e smaltimento in esercizio nel proprio territorio.

Qualora nel piano regionale di gestione dei rifiuti siano previsti attività ed impianti commisurati a bacini di utenza che coinvolgano più ATO, le relative 'S.R.R.' possono concludere accordi per la programmazione, l'organizzazione, la realizzazione e gestione degli stessi.

La S.R.R. inoltre:

a) è sentita, ai sensi dell'art. 9, comma 1, della L.R. n. 9 del giorno 8 aprile 2010, nei procedimenti di approvazione, modifica ed aggiornamento del Piano Regionale dei rifiuti ed ai sensi dell'art. 3 comma 1 lett. d nell'individuazione delle zone idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti nonchè non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e di smaltimento di rifiuti;
b) sulla base di un'organica pianificazione funzionale ed economico-finanziaria, definisce, all'interno del Piano d'Ambito, le infrastrutture e la logistica necessaria per la raccolta differenziata, anche per la separazione della frazione secca e umida, e per lo smaltimento, riciclo e riuso dei rifiuti, e svolge le funzioni di concertazione di cui alla lett. l, comma 2, art. 4 della L.R. n. 9/2010;
c) esercita attività di controllo finalizzata alla verifica del raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi determinati nei contratti a risultato di affidamento del servizio con i gestori. La verifica comprende l'accertamento della realizzazione degli investimenti e dell'utilizzo dell'impiantistica indicata nel contratto, del rispetto del diritto degli utenti e della istituzione e corretto funzionamento del call-center, come previsto dall'art. 8, comma 2, L.R. n. 9/2010;
d) attiva, di concerto con i comuni consorziati e con il gestore del servizio per la gestione integrata dei rifiuti, tutte le misure necessarie ad assicurare l'efficienza, l'efficacia del servizio e l'equilibrio economico e finanziario della gestione ai sensi dell'art. 4, comma 5, della L.R. n. 9/2010;
e) adotta il Piano d'Ambito ed il relativo piano economico e finanziario, le cui previsioni sono vincolanti per gli enti soci e per i soggetti che ottengano l'affidamento dei servizi di gestione integrata dei rifiuti, entro sessanta giorni dalla pubblicazione del Piano Regionale di gestione rifiuti. L'eventuale riesame dei costi stimati nel piano d'ambito per l'espletamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti si svolge secondo le modalità di cui all'art. 4, comma 3, della L.R. 9/2010;
f) favorisce e sostiene, per prevenire la riduzione dei rifiuti e ridurne la pericolosità, ai sensi dell'art. 11, comma 1, della L.R. n. 9/2010:
    a. azioni e strumenti incentivanti o penalizzanti finalizzati a contenere e ridurre la quantità di rifiuti prodotti o la loro pericolosità da parte di soggetti pubblici o privati
    b. iniziative per la diffusione degli acquisti verdi;
    c. campagne informative e di sensibilizzazione rivolte a soggetti pubblici e privati per l'adozione di comportamenti tali da favorire la prevenzione e la riduzione dei rifiuti;
g) procede, al completamento del primo triennio di affidamento e successivamente con cadenza triennale, anche su segnalazione dei singoli comuni, alla verifica della congruità dei prezzi rispetto alle condizioni di mercato applicate a parità di prestazioni, ai sensi dell'art. 15, comma 2, della L.R. n. 9/2010;
h) indica uno standard medio di riferimento per la tariffa di igiene ambientale o per la tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani per i comuni, compreso nell'Ambito Territoriale Ottimale, fino all'approvazione della tariffa integrata ambientale, di cui all'articolo 238 del Decreto Legislativo n. 152/2006, al fine di assicurare l'appropriata copertura dei costi del servizio di gestione integrata dei rifiuti, ai sensi dell'art. 15, comma 4, della L.R. n. 9/2010;
i) definisce, ai fini dell'affidamento della gestione di cui all'articolo 15, della L.R. n. 9/2010, un capitolato speciale d'appalto in ragione delle specificità del territorio interessato e delle caratteristiche previste per la gestione stessa.

A quanto sopra si aggiunge, come di recente deliberato, l'espletamento da parte della SRR ATO 7 Ragusa delle attività, in qualità di Ente Territorialmente Competente (ETC), stabilite dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), di validazione dei Piani Economico Finanziari (PEF) – TARI, di definizione dei Piani Economico Finanziari (PEF) – IMPIANTI, ai sensi del Metodo Tariffario Rifiuti 2 (MTR-2), di cui alla Deliberazione ARERA n. 363/2021/R/RIF, e di verifica e controllo degli adempimenti in materia di qualità tecnica e

contrattuale del servizio rifiuti (con approvazione della Carta della Qualità del servizio), ai sensi della Deliberazione ARERA n. 15/2022/R/RIF, a seguito della individuazione dello schema regolatorio.

1.1 Organizzazione e sistema di governo della Società.

Ai sensi dell'art. 11 dello Statuto sociale, gli organi sociali sono:

a) l'Assemblea dei Soci;
b) il Consiglio di Amministrazione;
c) il Presidente ed il Vice Presidente;
d) il Collegio Sindacale.

All'Assemblea dei Soci spettano le competenze previste dall'art. 12 dello Statuto nonché quelle stabilite per legge.

Per statuto la rappresentanza della Società spetta al Presidente del Consiglio di Amministrazione, ed in caso di sua assenza o impedimento al Vice Presidente.

Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, composta da n. 5 membri, eletti dall'Assemblea.

Ai sensi dell'art. 6, comma 4, della L.R. n. 9/2010 gli organi della S.R.R. sono individuati ed eletti fra i soci secondo la disciplina prevista al riguardo per le società stesse dal codice civile.

Il Consiglio di Amministrazione sceglie tra i suoi componenti il Presidente ed il Vice Presidente.

La rappresentanza legale della Società di fronte a qualunque autorità giudiziaria e amministrativa, di fronte ai terzi, nonchè la firma sociale spetta al Presidente e nei limiti della delega, alle persone con i poteri delegati ai sensi dell'art. 2381 c.c.. Il Presidente ha la rappresentanza legale della Società con firma libera per la esecuzione di tutte le deliberazioni del Consiglio. Può rilasciare anche a terzi procure speciali per atti o categorie di atti di ordinaria amministrazione predeterminati con deliberazione del Consiglio di Amministrazione. Il Presidente: a) convoca le Assemblee, ne accerta la regolare costituzione e le presiede; b) sovrintende al regolare andamento della Società; c) riferisce all'Assemblea sull'andamento della gestione aziendale segnatamente in ordine alla realizzazione degli indirizzi programmatici stabiliti dall'Assemblea stessa e ove necessario ne sollecita l'emanazione; d) promuove le iniziative volte ad assicurare una integrazione dell'attività aziendale con le realtà sociali, economiche e culturali delle comunità locali; e) adotta, sotto la sua responsabilità, in casi di necessità ed urgenza insorti posteriormente all'ultima seduta, i provvedimenti di competenza del Consiglio di Amministrazione e li sottopone alla ratifica del Consiglio stesso nella sua prima adunanza e comunque, entro trenta giorni dalla assunzione. In caso di assenza o di impedimento, il Presidente è sostituito dal Vice Presidente o dal consigliere anziano. La firma del Vice Presidente o del consigliere anziano fa fede dell'assenza o dell'impedimento del Presidente.

Al Consiglio di Amministrazione spettano, ai sensi dell'art. 19, i più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, e più segnatamente, esso ha la facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga più opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali, in conformità alle finalità di cui alla L.R. n.9/2010; restano escluse dalla sua competenza le materie che gli artt. 2364 e 2365 c.c. e le disposizioni dello Statuto riservano all'Assemblea dei soci. Gli amministratori tutti durano in carica per il periodo massimo previsto dall'art. 2383, comma 2° c.c..

A norma dell'art. 18 dello Statuto Sociale le funzioni del Consiglio di Amministrazione sono svolte a titolo gratuito.

La composizione del Consiglio di Amministrazione in carica al 31.12.2021 è rappresentata nella seguente tabella:

Componente	Carica ricoperta	Atto di nomina
Giuseppe Cassì	Presidente	Verbali C.d.A. del 16.07.2018 e Assemblea Soci del 5.11.2018
Vincenzo Giannone	Vice Presidente	Verbali Assemblea Soci del 28.05.2018 e C.d.A. del 16.07.2018
Ignazio Abbate	Consigliere	Verbale Assemblea Soci del 28.05.2018
Bartolo Giaquinta	Consigliere	Verbale Assemblea Soci del 28.05.2018
Giovanni Di Natale	Consigliere	Verbale Assemblea Soci del 5.11.2018

Si precisa che nel corso del 2022, nell'assemblea dei soci del 21 aprile 2022 – verbale n. 81 -, a seguito dell'approvazione del terzo bilancio consuntivo, ai sensi di quanto previsto dall'art. 20 dello Statuto Sociale e dall'art. 2383, comma 2, del Codice Civile (richiamato nello stesso art. 20 statutario), è stato nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione composto da Giuseppe Cassì, Maria Rita Annunziata Schembari, Bartolo Giaquinta, Francesco Aiello e Innocenzo Leontini, e nel successivo C.d.A. del 3/05/2022 – verbale n. 102 -, ai sensi dell'art. 18 dello Statuto Sociale, sono stati nominati tra i Consiglieri, il Presidente Giuseppe Cassì e il Vice Presidente Bartolo Giaquinta.

2. Sistema di controllo e di gestione dei rischi.

Le funzioni di controllo interno sono svolte dal Collegio Sindacale in base alle previsioni di cui all'art. 2403 c.c.

Il Collegio sindacale, composto da tre sindaci effettivi, esercita le funzioni attribuite dalla legge e dallo Statuto. Al Collegio Sindacale è attribuita la revisione legale dei conti. Il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci effettivi, compreso il Presidente, e da due supplenti.

L'elezione avviene con le stesse modalità previste per il Consiglio di Amministrazione. L'assemblea determina il compenso da corrispondere ai sindaci effettivi e supplenti. La cessazione dei Sindaci dalla carica per decorrenza del triennio ha effetto dal momento in cui il Collegio è stato ricostituito.

I principali compiti di controllo del Collegio Sindacale sono relativi a:

1) osservanza della legge e dell'atto costitutivo e dello Statuto;
2) rispetto dei principi di corretta amministrazione;
3) Vigilanza sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile, sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione;

Di seguito l'organo di controllo nella sua composizione attuale:

Componente	Carica ricoperta	Nomina
Giuseppina Sottosanti	Presidente	Assemblea Soci del 8.07.2020 – verbale n. 51

Antonio Guastella	Sindaco effettivo	Assemblea Soci del 8.07.2020 – verbale n. 51
Maria Carmela Garretto	Sindaco Effettivo	Assemblea Soci del 8.07.2020 – verbale n. 51

In ottemperanza alle prescrizioni della L. 190/2012 la Società ha adottato il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza che viene aggiornato annualmente ed è pubblicato sul sito istituzionale della Società www.srrato7ragusa.it nella Sezione "*Amministrazione Trasparente*", Sottosezioni "*Disposizioni Generali*" e "*Altri Contenuti*".

Tra le misure obbligatorie previste dal Piano e volte a contrastare il fenomeno corruttivo, oltre al Codice di Comportamento, sono da segnalare, anche in considerazione delle finalità della presente relazione:

- la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblowing) per la quale è attiva una casella di posta elettronica dedicata alla sola ricezione delle segnalazioni di illeciti;
- l'obbligo di astensione in qualsiasi situazione di conflitto di interessi e l'obbligo di segnalazione di ogni situazione di conflitto anche potenziale;
- l'utilizzo di patti di integrità negli affidamenti di lavori, servizi e forniture;
- la previsione della rotazione del personale laddove possibile o l'adozione di misure alternative.

A proposito del Codice di Comportamento, l'aggiornamento dello stesso è stato adottato, su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e previo avviso agli *stakeholders*, dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione del 17.01.2022 – verbale n. 97.

Sono state altresì previste una serie di misure specifiche nelle aree a maggior rischio corruzione.

Nel corso del 2019, con verbale n. 60 del 22.05.2019, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di approvare lo schema di patto di integrità per gli affidamenti della SRR ATO 7 Ragusa S.C.p.A., trasmesso con la nota prot. n. 0001655 del 12.04.2019 ed alla stessa allegato, e di disporre il conseguente inserimento negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito della clausola di salvaguardia che il mancato rispetto del patto di integrità approvato dalla SRR dà luogo all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto.

Inoltre, nel corso del 2021 è stata attivata la piattaforma telematica del *whistleblowing* per consentire la segnalazione degli illeciti.

3. Analisi dei rischi di crisi aziendale.

La società non risulta esposta a particolari rischi o incertezze, in considerazione delle funzioni attribuite all'Ente in virtù di espresse prescrizioni normative, come ampiamente esposto nel paragrafo 1.

La S.R.R. ATO 7 Ragusa S.C.p.A. non ha utilizzato né è in possesso di strumenti finanziari e, vista la sua particolare *mission aziendale*, si può ritenere che non sia interessata da rischi di prezzo e di mercato.

Con riferimento al rischio di credito la Società ha rapporti con gli Enti consorziati: la tipologia del debitore (Comuni consorziati) non presenta aree di rischio di credito sull'entità ma sui tempi di recupero.

La gestione finanziaria presentava un rischio di liquidità riferito principalmente ai ritardi negli incassi dei crediti verso i Comuni consorziati, relativamente ai trasferimenti dovuti per le spese di

funzionamento della Società ai sensi dell'art. 8 dello Statuto Sociale. Tale rischio ha influenzato di conseguenza il rischio di variazione dei flussi finanziari. È da segnalare comunque che nel corso dell'anno 2020 i Comuni hanno quasi tutti saldato gli oneri consortili ad essi addebitati.
Il rischio di liquidità può determinare ovviamente delle difficoltà di ottemperare alle obbligazioni assunte per debiti commerciali nei confronti dei fornitori di beni e servizi nei termini contrattualmente previsti. I problemi di liquidità ed i conseguenti ritardi nei pagamenti ai fornitori possono generare, altresì, un rischio di contenzioso.
Lo strumento, peraltro già invocato in passato dalla Società, per fare fronte a tale difficoltà è stato costituito dalla richiesta al competente Assessorato Regionale alla Regione Siciliana di nomina dei Commissari *ad acta* per gli interventi sostitutivi previsti dalla L.R. n. 6/2011 per il recupero delle somme dovute dai Comuni consorziati.
È stata anche attivata una procedura giudiziaria, con emissione di un Decreto Ingiuntivo, per il recupero di somme dovute alla SRR da un Comune consorziato moroso.
Di recente, anche al fine di garantire il funzionamento della struttura aziendale anche dal punto di vista della gestione economica, è stata anche adottata una deliberazione assembleare, il 9.03.2021 – verbale n. 61 -, che prevede che ai Comuni che non provvedano al puntuale pagamento delle somme dovute (sia per la quota di loro spettanza relativa alla gestione del servizio, sia per le quote sociali) sarà inibito il conferimento presso l'impianto di trattamento meccanico biologico dei rifiuti, nonché presso gli altri impianti per i quali la SRR sarà titolare del rapporto obbligatorio con il soggetto gestore.

4. Strumenti di governo societario di cui all'art. 6, comma 3 del T.U.

L'art. 6, comma 3, del D. Lgs. 175/2016 prevede che le società in controllo pubblico valutino di integrare i normali strumenti di governo societario (quali ad esempio statuto, atto costitutivo e regolamenti) con strumenti integrativi, quali:

a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonchè alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;
b) un ufficio di controllo interno;
c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonchè altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;
d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.

Nel corso dell'esercizio non sono adottati strumenti integrativi di governo societario.
La società è ad oggi focalizzata su adempimenti, sempre contenuti nel D. Lgs. 175/2016, più urgenti e relativi ad esempio alle eventuali modifiche statutarie da adottare.
Nell'ambito delle norme a tutela della concorrenza, la Società negli affidamenti di lavori, servizi e forniture applica il codice dei contratti pubblici – D. Lgs. 50/2016. La società ha attivato una piattaforma di *e-procurement* per l'espletamento delle procedure di gara, la Piattaforma *tuttogare* della SRR ATO 7 Ragusa S.C.p.A., inserita sul sito internet della società, raggiungibile con il seguente link: https://srrato7ragusa.tuttogare.it/ .
Inoltre la Società si è dotata, nel Luglio 2018, a seguito di Manifestazione di interesse, di un Elenco di Avvocati da cui attingere per l'affidamento di incarichi professionali di rappresentanza in giudizio della S.R.R. ATO 7 Ragusa S.C.p.A. e/o di consulenza legale a favore della S.R.R. ATO 7

Ragusa S.C.p.A. negli ambiti del Diritto Civile, del Diritto del Lavoro, del Diritto Penale, del Diritto Amministrativo e del Diritto Tributario, per la tutela dei propri diritti, ragioni ed interessi. L'elenco degli avvocati è aggiornato semestralmente a seguito delle nuove istanze di iscrizione.

La Società, in considerazione delle limitate dimensioni e della contenuta articolazione delle risorse di staff e di gestione, non si è dotata di una struttura di *Internal Audit* o di un ufficio di controllo interno.

La Società, tuttavia, ai sensi della L. n. 190/2012 si è dotata di un Codice di comportamento e di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, quest'ultimo adottato per la prima volta nel febbraio 2018, con l'individuazione di un Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza; Piano aggiornato, come previsto dalla stessa L. n. 190/2012, negli anni successivi, 2019, 2020, 2021 e, da ultimo, nel 2022, approvato con delibera di C.d.A. del 3/05/2022 – verbale n. 102.

La S.R.R. ATO 7 Ragusa S.C.p.A. si pone, con il P.T.P.C.T., l'obiettivo di individuare, analizzare e rimuovere nella maggior misura possibile i fattori di rischio in ordine a comportamenti illegali, con specifico riferimento alle situazioni di carenza di trasparenza, che rendono difficile l'individuazione di responsabilità dei singoli procedimenti, alla sensazione di impunità sostanziale, alla scarsa capacità degli operatori di individuare le situazioni di illegalità e dissentire, all'opacità delle procedure.

Il P.T.P.C.T. è adottato mentre ancora la Società non si è dotata del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (M.O.G.C.) ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, adozione che per le Società in controllo pubblico è fortemente raccomandata da parte dell'ANAC con le Linee Guida di cui alla Delibera n. 1134 del 8 novembre 2017, e quindi contiene misure volte alla prevenzione della corruzione nelle more che la Società si determini in merito all'adozione del c.d. "*Modello 231*".

Per la trasparenza, si è proceduto alla redazione di un Programma triennale della trasparenza e integrità, quale parte integrante del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione, per gli adempimenti previsti dal d. lgs. n. 33/2013.

Nel corso del 2020 si è proceduto anche all'approvazione di un Regolamento sulle procedure generali per il reclutamento del personale e per gli avanzamenti di carriera (delibera del C.d.A. – verbale n. 74 del 22.09.2020), anche in adempimento di quanto previsto dal D. Lgs. n. 175/2016.

Sempre nel corso del 2020 è stato anche approvato un Regolamento per la disciplina delle missioni e dei rimborsi delle spese sostenute dai dipendenti e dagli amministratori in missione/trasferta (delibera del C.d.A. – verbale n. 74 del 22.09.2020).

È stato approvato dal C.d.A., il 9.08.2021, verbale n. 89 - anche a seguito di un confronto con le Organizzazioni Sindacali, il Regolamento Organico del personale dipendente e di organizzazione degli Uffici e dei Servizi ed il Regolamento della Banca Ore.

Per quanto concerne il codice dei contratti pubblici (D. Lgs. n. 50/2016), che la Società applica negli affidamenti di lavori, servizi e forniture, la Società ha programmato altresì di dotarsi di un Regolamento interno per l'affidamento di lavori, servizi e forniture sotto la soglia di rilevanza comunitaria.

Per il Consiglio di Amministrazione
il Presidente
Avv. Giuseppe Cassì